

Europa divisa sui costi per l'istruzione universitaria

Un paese una retta

Le tasse più elevate in Inghilterra

*Pagina a cura
DI TANCREDI CERNE*

Europa divisa sui costi per l'istruzione. L'importo delle rette universitarie mostra una grande discrepanza da paese a paese, come evidenziato dall'ultima relazione della Commissione Ue. «Le tasse d'iscrizione più elevate si riscontrano in Inghilterra dove gli studenti pagano fino a 9.000 sterline (11.500 euro circa) per ogni anno accademico», hanno constatato i ricercatori di Bruxelles. Sul versante opposto la situazione in Austria, Cipro, Danimarca, Finlandia, Grecia, Malta, Norvegia, Regno Unito (Scozia) e Svezia dove l'iscrizione di primo grado risulta gratuita al 100% per gli studenti. «I paesi nordici tendono a essere più generosi, sebbene Finlandia e Svezia di recente si siano aggiunte alla Danimarca nell'introdurre tasse per gli studenti stranieri», hanno aggiunto dalla commissione. «In tutti i paesi, eccetto Islanda e Norvegia, gli studenti extraeuropei sono tenuti oramai a pagare tasse d'iscrizione». E cosa dire delle sovvenzioni pubbliche? «Tutti i paesi, eccetto Islanda e Turchia, forniscono sovvenzioni almeno ad alcuni studenti», si legge nel rapporto della Commissione. «In Turchia esistono tasse ridotte per alcuni studenti, ma sono esistenti sovvenzioni. Negli altri paesi è invece presente una vasta gamma di situazioni riguardo alla possibilità di ottenere un contributo pubblico». In Danimarca, a Cipro e a Malta, per esempio, tutti gli studenti ricevono sovvenzioni dallo Stato. In Finlandia, Paesi Bassi, Norvegia, Svezia e Regno Unito (Inghilterra, Galles e Irlanda del Nord), ha diritto a

sovvenzioni la maggior parte degli studenti. Mentre nella grande maggioranza dei paesi (Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Croazia, Estonia, Germania, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Liechtenstein, Lituania, Polonia, Portogallo, Romania, Scozia, Slovacchia, Spagna) riceve sovvenzioni solo una minoranza di studenti. La percentuale varia dall'1% della popolazione studentesca in Grecia al 40% circa in Ungheria. «Benché in tutti i paesi sia teoricamente possibile per gli studenti accendere prestiti, questi sono considerati una delle forme principali dei sistemi di sostegno agli studenti se più del 5% della popolazione studentesca contrae un prestito di questo tipo. Questo accade in 16 paesi: Bulgaria, Danimarca, Germania, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Ungheria, Polonia, Slovacchia, Finlandia, Svezia, l'intero Regno Unito, Islanda, Norvegia e Turchia». I sistemi di sostegno agli studenti possono considerare lo studente o come individuo singolo o come componente di una famiglia che potrebbe avere bisogno di sostegno. «Nei paesi nordici, lo studen-

te è considerato come un singolo individuo ed è la persona che riceve il sostegno», hanno spiegato da Bruxelles. «In molti altri paesi invece, il sostegno può dipendere dalle condizioni generali in cui versa la famiglia e talune forme di sostegno sono quindi concesse ad altri membri della famiglia invece che allo studente». Assegni familiari e agevolazioni fiscali hanno un ruolo di primo piano nel sostegno agli studenti in Belgio, Repubblica Ceca, Germania, Estonia (solo agevolazioni fiscali), Grecia, Francia, Irlanda (solo agevolazioni fiscali), Italia (solo agevolazioni fiscali), Lettonia (solo agevolazioni fiscali), Lituania, Malta (solo agevolazioni fiscali), Austria, Polonia, Portogallo, Slovenia (solo agevolazioni fiscali), Slovacchia e Liechtenstein (solo agevolazioni fiscali). «Spero che il fatto che ora sia più facile per gli studenti comparare i costi dell'istruzione tra i vari paesi porti a un aumento della loro mobilità e consenta di scegliere il corso per essi migliore», ha affermato Androulla Vassiliou, Commissario europeo per l'istruzione.

—© Riproduzione riservata—

